

tratto da:

https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/01/06/news/la_belva_di_torino_ruggisce_di_nuovo_ma_il_motore_e_rubato-281364112/

La mitica "Bestia" di Torino ruggisce di nuovo. Ma il motore è rubato

di Sarah Martinenghi

L'inchiesta della procura: la storica auto Fiat è stata restaurata da un magnate britannico cui il Politecnico ha "imprestato" il propulsore originale. Lui però ne ha restituito un altro. E il reato ormai è prescritto

Un dirigibile con le ruote. Capace di oltrepassare i 200 chilometri orari, spettacolare e mastodontica l'auto che ruggisce e lancia incredibili fiammate che escono dal cofano. Merito di un motore potentissimo, unico per l'epoca. Fu un prodigio costruito dalla Fiat esattamente 110 anni fa, che ora rivive grazie a un collezionista inglese che con pazienza e passione è riuscito a ricostruire l'unico esemplare al mondo della mitica "Bestia di Torino". Ma c'è un mistero che avvolge questo straordinario recupero e un'indagine della procura getta pesanti ombre sul leggendario motore S76. Perché proprio quando Duncan Pittaway mostrava al mondo, nel 2016, di essere finalmente riuscito in quell'impresa sognata fin da bambino, quando suo padre gli aveva mostrato l'immagine della Bestia e lui aveva deciso che un giorno sarebbe stata sua, una strana denuncia era arrivata al sesto piano del Palagiustizia. Un appassionato di auto storiche, Leonardo Sordi, si è accorto che il gigantesco motore s76 da dirigibile esposto al Politecnico aveva qualche anomalia. Non sembrava più essere autentico.



Chi poteva aver trafugato l'originale e messo al suo posto un modello esteticamente perfetto, ma completamente farlocco al suo interno? L'indagine dei carabinieri (Nucleo Tutela patrimonio culturale) e del pm Enzo Bucarelli ha appurato fatti e coincidenze che sembrano inequivocabili. Ma non ha dato una risposta certa: sono trascorsi troppi anni e l'inchiesta che vedeva indagato Pittaway (per ricettazione) e due docenti del Politecnico (per aver fatto " espatriare" il motore senza autorizzazioni), è stata archiviata per prescrizione. È il 16 febbraio 2016 quando Sordi, rientrato da una mostra a Parigi, decide di andare a vedere la collezione "Capetti" di motori per aeromobili.



"Un'immensa distesa di motori pionieristici ci fa da ali, ed in fondo sulla sinistra c'è il grande e grosso motore S756 Fiat, installato nel 1911 sui dirigibili Forlanini. Arrivato a circa tre metri, mi blocco! Avverto qualcosa di incongruo, qualcosa che non va. Mi avvicino e inizio a guardare un po' come Sgarbi osserva una tela - racconta nella sua denuncia - Chiedo quindi al gentilissimo responsabile se sia possibile avere una chiave per smontare le candele. Mi vengono procurate velocemente. Accerto quindi quello che prima l'intuito dell'esperienza e poi il contatto razionale aveva diagnosticato: avere a che fare con un volgare manichino e non più con un motore unico al mondo". Bisognava dunque capire cosa fosse successo. I carabinieri hanno subito scoperto che il motore era stato dato in prestito dal 2 marzo 2005 al 11 dicembre 2006 proprio a Duncan Pittaway, direttore della Findlay Collection, con sede a Bristol.



Era riuscito a recuperare il telaio della Bestia in Australia, ma per farla resuscitare serviva riprodurre il suo storico motore. Insieme all'Università di Bath era allora pervenuta al Politecnico la richiesta "di prestito per due anni, provvedendo a loro spese a un restauro e un'esposizione a mostre ed esposizioni internazionali". Nel 2007 il responsabile del Museo del Politecnico, Guido Colasurdo, aveva comunicato al direttore del dipartimento di Energetica, Giovanni Fracastoro, che il Motore Fiat s76A, prestato alla Findlay Foundation era stato restituito restaurato: " Il motore appare in ottime condizioni e pronto ad essere esposto in altre manifestazioni". La perizia ha accertato dieci anni dopo il misfatto. "Dimensioni maggiori rispetto all'originale; nessun segno di usura; materiale realizzato con una lega a base di ottone assolutamente incompatibile". Gli esperti non possono che constatare che è tutto completamente finto, grossolano, inutilizzabile. "Sia l'albero motore che le bielle non presentano più alcun marchio o segno caratteristico che erano invece presenti. L'operazione di smontaggio è stata resa difficile per un uso anomalo e abbondante di una colla speciale antisvitamento così da impedire il normale smontaggio, evidentemente utilizzata in maniera alquanto inusuale durante il montaggio. Colla che non era certamente utilizzata nei motori dell'epoca". Impossibile tuttavia accertare le responsabilità: sono trascorsi troppi anni in cui nessuno al Poitecnico si è

accorto di cosa fosse accaduto. Intanto Pittaway ogni tanto compare a un raduno di auto d'epoca, al volante della sua Bestia, che tra tutte le auto è sempre la più spettacolare, la più fotografata.